

Data:	12-02-2008
Area tematica:	Sicurezza sul lavoro, assicurazioni e servizi di prevenzione
Argomento/i:	ASL
Domanda:	<p>L'ASL di Varese ha avviato azione di rivalsa contro la scuola per prestazioni sanitarie rese nei confronti di un alunno, attivando la procedura esecutiva e intimando il pagamento di euro 883,72 entro 15 giorni dal ricevimento.</p> <p>La motivazione dell'azione di rivalsa sta nel fatto che lo studente ha dichiarato nel verbale del pronto soccorso di essere stato colpito da un compagno in laboratorio mentre l'insegnante si era allontanato, per cui l'ASL imputa alla scuola piena responsabilità dell'infortunio per "culpa in vigilando", citando la sentenza "ex multis Cass. Civ. Sez.III n.6331/1998", riconoscendo nei confronti della scuola la responsabilità in via diretta dei danni cagionati a terzi da parte di minori sottoposti alla vigilanza del personale.</p> <p>In realtà le testimonianze controfirmate agli atti della scuola sostengono che l'insegnante fosse in classe pur non avendo potuto impedire il fatto e pertanto nessuna azione disciplinare è stata avviata nei suoi confronti. La scuola è tenuta a pagare?</p>
Risposta:	<p>Per ora, la questione si risolve in poche brevi indicazioni.</p> <ol style="list-style-type: none">1) La ASL non può certo decidere in tema di responsabilità della scuola. Tra l'altro, l'alunno potrebbe aver riferito circostanze non vere. In alcuni di questi casi, si tratta spesso di azioni fulminee che il docente presente non può evitare nemmeno usando l'ordinaria e dovuta diligenza.2) La scuola, a nostro parere, non deve pagare nulla, almeno in questa fase del tutto preliminare all'accertamento della verità.3) Si suggerisce di informare, fin da ora, l'Avvocatura dello Stato competente per territorio. Pur non essendoci ancora un vero e proprio contenzioso formalizzato in atto, sfociato in una chiamata in causa, è bene intanto dare comunicazione all'Avvocatura di quanto avvenuto.